



## La desertificazione Bancaria nel meridione... e non solo: una crisi silenziosa

Nino Lentini

**N**egli ultimi anni, il Sud Italia, come sempre accade quando si tratta di soffrire, è sempre il primo ad affrontare, purtroppo, un fenomeno preoccupante e spesso sottovalutato: la desertificazione bancaria. Questo termine descrive la progressiva, continua e costante chiusura di filiali bancarie nei territori meno popolati o economicamente fragili, lasciando intere comunità prive di accesso diretto ai servizi finanziari essenziali.

Secondo recenti dati, il numero di sportelli bancari nel Mezzogiorno è diminuito drasticamente, con percentuali ben superiori rispetto al resto del Paese. In molte province meridionali, interi comuni sono rimasti senza alcuna filiale bancaria, costringendo cittadini e imprese a percorrere decine di chilometri per poter accedere a un bancomat o a un servizio di consulenza finanziaria.

Questa tendenza è alimentata da diversi fattori, tra cui la digitalizzazione dei servizi bancari, che ha spinto molte banche a ridurre i costi operativi eliminando le filiali fisiche. Tuttavia, nel Meridione, dove il digital divide è ancora una realtà, questa transizione sta creando nuove disuguaglianze, penalizzando soprattutto anziani e piccole imprese.

La chiusura degli sportelli bancari ha effetti devastanti sull'economia locale. Le piccole e medie imprese, che rappresentano il cuore pulsante del tessuto produttivo meridionale, si trovano prive di un riferimento bancario diretto per ottenere finanziamenti e gestire le proprie operazioni quotidiane. Senza un supporto adeguato, il rischio è la stagnazione economica e la perdita di opportunità di sviluppo.

Dal punto di vista sociale, la desertificazione bancaria aggrava l'isolamento delle aree interne e meno popolate, rendendo ancora più difficoltoso l'accesso

Segue a pagina 2 ➔





# Passeggiate romane

Mario Caspani

In un recente articolo su Panorama, Marcello Veneziani afferma che abbiamo sette vite e invita a spenderle bene. Nell'ordine le indica come vita corporale, vita naturale, vita lavorativa, vita affettiva, vita sociale, vita intellettuale e vita spirituale.

Dopo aver commentato le prime sei, chiude il cerchio con questa frase sulla vita spirituale: "La vita spirituale è la vita dell'anima, il punto di raccolta di sentimento e pensiero in una sintesi superiore che si affaccia oltre la morte; è il punto supremo della nostra vita e al tempo stesso il ponte per trascenderla, cioè per andare oltre la dimensione personale dell'esistenza".

Facile immaginare, di fronte ad un'affermazione del genere, i mal di pancia di chi, formatosi

in anni di materialismo, di acritica fiducia nella scienza (scientismo) e nella fede assoluta delle "sorti magnifiche e progressive" dell'umanità, alla parola "trascenderla" collega ovviamente la possibile dimensione metafisica delle nostre esistenze.

Tanto più che stiamo vivendo un periodo storico in cui una ben precisa parte intellettuale va da anni predicando la necessità di un nuovo ordine mondiale basato su presupposti transumanistici. A mio avviso un futuro distopico ricco di incognite e pericoli, a partire dall'impetuoso sviluppo delle applicazioni di intelligenza artificiale in assenza di regolazioni certe e condivise.

Forse per coltivare un po' la mia parte spirituale, a inizio marzo mi sono concesso qualche giorno a Roma in occasione dell'Anno Santo. Niente speranze di indulgenza

globale, intendiamoci, dato che per vicende familiari sono relegato al di fuori della comunità cattolica, ma ciò non impedisce a me e mia moglie di frequentare chiese, non fosse altro che per ammirarne i capolavori artistici presenti in tutto il territorio nazionale, ma anche per passare qualche momento di tranquillità in meditazione e perché no?, preghiera, cosa che anche ai peccatori mi risulta consentito fare.

Esercizio arduo, tuttavia, nelle 4 basiliche giubilari, per alcuni motivi precisi: in San Pietro e Santa Maria Maggiore, per l'affollamento (e un certo grado di disorganizzazione nei percorsi obbligati). Poco affollamento invece in San Giovanni Laterano e in San Paolo fuori le Mura, ma una sgradevole sensazione di mancanza di spiritualità, a causa delle dimensioni gigantesche e vuote delle due cattedrali

dove abbiamo faticato a sentire la presenza del sacro.

Cosa che al contrario è accaduta in pieno in due chiese del rione Monti, la meravigliosa e nascosta Santa Pudenziana, con un mirabile mosaico del IV secolo in abside, chiesa aperta solo due ore al mattino, raccolta nella sua oscurità, e l'altrettanto affascinante Basilica dei Santi Silvestro e Martino ai Monti, con una parte sotterranea antichissima che racconta dei primi secoli del cristianesimo romano.

Così come, nonostante la rumorosa folla di comitive vocianti e selfeggianti, non sono mancati i momenti di raccoglimento in San Pietro davanti ai sepolcri degli ultimi due papi, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, ancora ben vivi nella memoria dei fedeli, a giudicare dalle presenze. Sono stati due pontefici che, a mio avviso, hanno lavorato per l'unità della Chiesa, il primo soprattutto con l'esempio e il modo in cui ha affrontato la sofferenza, il secondo con un altissimo magistero intellettuale e teologico.

In quei giorni intanto papa Francesco stava lottando con gravi problemi di salute. Al di là dell'umana comprensione per la sua persona, soprattutto in questa fase di vita, lo sento meno vicino alla mia sensibilità per una certa deriva a pulsioni ideologiche e po-

litiche che ha prodotto profonde lacerazioni nel mondo della Chiesa e tra i fedeli.

Questa volta al contrario di altre, non c'è stato spazio per visite ai resti dell'antica Roma, sempre affascinanti, anche perché siamo rimasti dal lunedì al giovedì e, pur avendo in programma una visita alla Domus Aurea, abbiamo scoperto con dispiacere che il sito è aperto al pubblico solo dal venerdì alla domenica. Mi chiedo che senso abbia tutto ciò durante l'Anno Santo, con previsione di forte afflusso turistico.

Previsione che, peraltro, dopo tre mesi non sembra essersi realizzata, e lo affermo perché ho parlato con persone a contatto con ambienti alberghieri e di ristorazione e pochi giorni dopo il mio rientro ho anche trovato conferme in articoli e servizi televisivi. Chissà come andrà per il resto dell'anno.

Avendo percorso quasi 50 km a piedi in tre giorni intensi, devo infine dire che abbiamo trovato la città discretamente pulita, meglio che in passato. E' pur vero che abbiamo girato solo in centro, non conosco la situazione in quartieri più esterni.

E infine, incredibile ma vero, a Via delle 4 fontane, pieno centro, sono riuscito a trovare un bar con caffè a 1 euro! Roba che ormai anche nei paesini ce la siamo scordata (almeno qui al nord...).

## ► dalla prima pagina

a servizi essenziali per i cittadini. Gli anziani, in particolare, risentono maggiormente di questa situazione, non avendo spesso le competenze digitali necessarie per usufruire dei servizi bancari online.

Purtroppo questo fenomeno, che prima avveniva solo al sud adesso si sta, progressivamente spandendo a macchia d'olio, nel senso che pian piano sta interessando tutta l'Italia, anche nelle zone che sembravano dover essere intoccabili.

Per contrastare la desertificazione bancaria nel Meridione, e non solo, è necessario un intervento congiunto di istituzioni e settore bancario, prevedendo:

Incentivi per il mantenimento degli sportelli nelle aree più svantaggiate attraverso agevolazioni fiscali;

Potenziamento dell'educazione finanziaria e digitale principalmente per le fasce di popolazione più anziana in modo da favorire l'utilizzo sicuro dei servizi bancari;

Creazione di sportelli bancari mobili;

Sviluppo di partnership pubblico/private per garantire un servizio bancario di prossimità che possa sostenere il tessuto economico e sociale.

La desertificazione bancaria nel Meridione, ma anche nel resto del Paese, non è solo una questione economica, ma rappresenta un serio problema di coesione sociale e di accesso ai diritti fondamentali. È indispensabile un'azione concreta per evitare che intere comunità vengano ulteriormente penalizzate, aggravando il divario già esistente tra Nord e Sud del Paese. Il futuro del Mezzogiorno e dell'Italia tutta dipende anche dalla capacità di garantire servizi bancari adeguati a cittadini e imprese, sostenendo così una crescita equilibrata e inclusiva.





# La grande corsa all'oro. Il riscatto e la scommessa

Valeria Restante

Immagina che con poco potrai diventare ricco, anzi, ricchissimo. Immagina che non dovrai più entrare in Banca o alla Posta o vedere un consulente. Non dovrai più pagare commissioni, imposte, sopportare inutile e fastidiose proposte commerciali di prodotti che nascondono costi che assottigliano i tuoi risparmi. Immagina che non dovrai più andare a fare inutili discussioni con impreparati gestori bancari per capire cosa sono quei movimenti che si identificano come costi su costi e che giustificano l'esistenza di filiali fisiche fatiscenti e che contengono altrettanti obsoleti lavoratori.

Mai più spese inutili a tuo carico! Invece, le Criptovalute sono valute che non sono emesse da una Banca Centrale e non hanno un corso legale (a parte El Salvador) e per acquistarle bisogna possedere solo un portafoglio (wallet digitale) o un conto virtuale. Ti basterà un userid e una password per accedere al tuo account e verificare quanto sei ricco. Certo, qualche commissione iniziale dovrai lasciarla (di attivazione e/o sulle transazioni), non tantissime rispetto ai possibili esorbitanti guadagni. Certo, se il portale fosse truffaldino, un po' di rischio sul furto dell'identità e dei tuoi preziosi soldini potresti averlo.

Certo con pochi soldi non acquisterai un Bitcoin ma dei Token (gettoni). Sai cosa sono? Hai presente quelle feste o quelle sagre dove paghi l'ingresso per entrare negli spazi allestiti e poi all'interno ci sono le casse dove puoi cambiare i tuoi euro in gettoni per l'acquisto di panini, gelati, birra o fare i giochi negli stand? Ecco quelli sono i Token, che potrai possedere spendendo poco e goderti la grande festa! Certo, potrebbe succedere che è tutto falso, ma in percentuale bassa. Se vai su un portale vigorosamente certificato, ti iscrivi, mandi i tuoi soldi con un bonifico, ti tolgono le commissioni (costi di

accesso, di acquisto, di vendita e altre percentuali che variano a secondo della piattaforma utilizzata) e poi potrai acquistare la tua parte di moneta virtuale entrando così nel fantastico mondo delle "Criptovalute!!!".

Certo, non è detto che il prezzo di acquisto dall'invio del bonifico sia lo stesso in cui tu diventerai proprietario delle criptovalute, possono passare dei giorni in cui potrebbe succedere qualsiasi cosa che svaluterebbe tantissimo le quotazioni e con il tuo bonifico di acquisto potresti diventare proprietario di un decimo di quello promesso, ma potrebbero anche raddoppiarsi. Certo, quando la tua auto è da cambiare e avrai bisogno dei tuoi risparmi potresti trovare ben poco rispetto all'investimento iniziale. Come dire: nessuno garantisce il capitale! Ma vuoi mettere, molto meglio che pagare tutte le (prossimamente) inutili strutture come le varie banche centrali nazionali, quella europea e le Filiali dei vari Istituti Bancari. Quello che investirai sarà tutto tuo guadagno!

Certo, in caso di fallimenti e crac niente Fondi a copertura. Ma non succede così spesso. Sì, va bene dai Mt. Gox nel 2014, QuadrigaCX nel 2019, Celsius e FTX nel 2022, qualcosina è successo, ma se poi non succede ne varrà sicuramente la pena. Inoltre, le criptovalute garantiscono fortemente la privacy perché non sono tracciabili e, utilizzando pseudonimi, assicurano l'anonimato. Come ti metti col Fisco? Che vuoi, sai com'è, in Italia non se lo sono fatto sfuggire, la regolamentazione fiscale è iniziata nel 2023 e nel 2025 hanno stabilito l'aliquota sulle plusvalenze al 26%, ma nel 2026 faranno di meglio, arriverà al 33%. Gli altri Stati ci stanno pensando, quindi ancora qualcuno ha spazio nel Far West delle Crypto. Mercato volatile dici? Ma no! Negli ultimi mesi le performance dei Bitcoin sono inarrestabili! Sì, certo nel 2021 il governo cinese dichiarò che non sarebbe mai

entrato nel mercato delle cripto valute perché destabilizzanti rispetto alla solidità del potere, le ha rese illegali e nel giro di un giorno ci fu una repentina e cospicua perdita (tra l'altro causando un bel danno a qualche produttore di automobili elettriche che aveva appena dichiarato che avrebbe venduto i suoi gioielli innovativi usando solo criptovalute). Sì, certo, ultimamente le Criptomeme emesse da capi di Stato di nuovo insediamento (e famiglia) dal valore di acquisto di apertura, per uno dei 5.971.750 Token acquistabili, che era di soli 18 centesimi è rapidamente salito a 75 dollari. I primi trader che hanno acquistato le monete in pochi minuti hanno guadagnato, secondo un'analisi del New York Times, decine di milioni di dollari (uno di loro ha realizzato un profitto di 109 milioni in due giorni). Ma da allora il prezzo è crollato a circa 17 dollari, costando a un gruppo molto più ampio di investitori perdite cumulative per 2 miliardi (di dollari) e quindi più di 810.000 fedeli investitori hanno perso denaro (dati forniti da un'analisi che la società di cripto valuta forense Chainalysis ha eseguito per il New York Times). Ma le perdite totali per il quotidiano sono quasi certamente molto più grandi: i dati non includono infatti le transazioni avvenute su una serie di popolari mercati di cripto valute che hanno iniziato a offrire la moneta solo dopo che il suo prezzo era già aumentato. Ma questo non succede spesso. Forse le Criptomeme lanciate dalla moglie (con accattivante immagine del memedonna bionda liscia con cappello di Zorro) faranno molto meglio. Forse.

Insomma, sì, dai, le cripto valute sono un po' volatili perché forse modaiole, umorali, oscillano a secondo di chi posta sui social (chiacchiera), ma resta il fatto che comunque, con poco sforzo, potrai finalmente far rendere bene, anzi, benissimo i tuoi soldi, o no?

Solo per stomaci forti.

EDITORE ASSOCIAZIONE SINDACALE  
DIPENDENTI E PENSIONATI  
EX GRUPPO UBI BANCA

Via Giorgio De Chirico, 137 - 87036 RENDE (CS)  
Tel. e Fax: 0984. 791741

DIRETTORE RESPONSABILE  
Emilio Contrasto

CAPO REDATTORE  
Innocenzo Parentela

COORDINATORI REDAZIONALI:

Nino Lentini  
Gianfranco Suriano  
Natale Zappella  
Antonino Costa

web: [www.alpluraleonline.it](http://www.alpluraleonline.it)

e-mail: [alplurale@falcriubi.it](mailto:alplurale@falcriubi.it)

Progetto e Realizzazione Grafica:  
IVAC Grafica & Pubblicità  
[www.ivacgrafica.it](http://www.ivacgrafica.it)

STAMPA:

IVAC Grafica & Pubblicità  
Via di Villa Bonelli, 14 - 00149 ROMA  
Tel. 06.55282221

Autorizzazione del Tribunale di Cosenza  
n. 596 del 3 aprile 1997

Iscritto al Registro degli Operatori  
di Comunicazione al numero 9398

Gli articoli firmati impegnano solo gli autori che ne sono pienamente responsabili e rappresentano il pensiero personale degli stessi. Tutti i diritti sono riservati. I testi non possono essere riprodotti senza autorizzazione.